



Maggio 2015 / www.bafu.admin.ch/carte-pericoli

Come leggere le carte dei pericoli

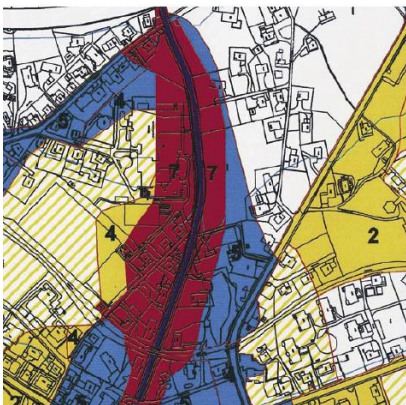
Secondo la legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua e la legge federale sulle foreste, i Cantoni sono tenuti a elaborare apposite carte dei pericoli riguardanti piene, valanghe, frane e processi di crollo e a tenerne conto nell'ambito delle attività d'incidenza territoriale.

La carta dei pericoli (fig. 1) fornisce una panoramica dettagliata della situazione suddividendo l'area interessata in cinque gradi di pericolo:

- **rosso:** pericolo elevato;
- **blu:** pericolo medio;
- **giallo:** pericolo basso;
- **giallo a strisce bianche:** pericolo residuo;
- **bianco:** pericolo assente o trascurabile.

La carta dei pericoli rappresenta le zone a rischio e funge da base sia per la delimitazione delle stesse zone nel quadro dei piani di utilizzazione sia per la pianificazione delle misure di protezione.

Le carte dei pericoli e i rispettivi rapporti tecnici contengono informazioni dettagliate sulle cause, il decorso, l'estensione spaziale, l'intensità e la probabilità che i pericoli naturali si verifichino. Il loro grado di approfondimento è elevato.



*Fig. 1:
Carta dei pericoli: fornisce una panoramica dettagliata della situazione di pericolo e funge da base per la delimitazione delle zone a rischio e per la definizione dei vincoli edilizi.*

I gradi di pericolo si deducono dall'intensità e dalla probabilità (o dalla periodicità) dei singoli tipi di pericolo secondo il cosiddetto diagramma intensità-probabilità (fig. 2), motivo per cui questi parametri devono essere fissati per tutti i processi pericolosi determinanti. I gradi di pericolo indicano il livello della minaccia per le persone, le infrastrutture e i beni materiali importanti e permettono così di definire determinati comportamenti e tipi di utilizzazione. La possibilità di valutare nello stesso modo i gradi di pericolo relativi ai diversi processi naturali pericolosi garantisce la confrontabilità dei processi stessi, necessaria per una pianificazione globale delle misure.

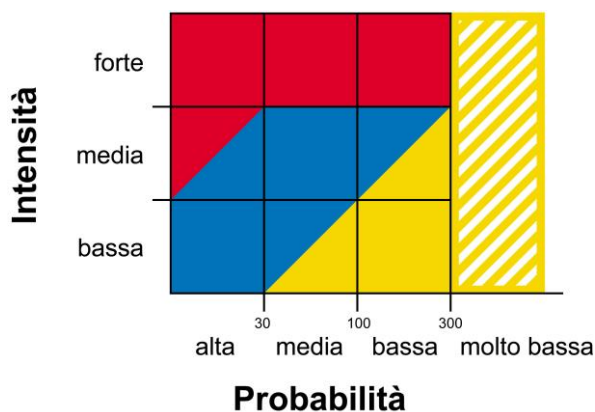


Fig. 2:
Gradi di pericolo, risultanti dall'intensità e dalla probabilità

Significato delle zone di pericolo e attuazione a livello di pianificazione del territorio

Rosso: pericolo elevato

- Le persone sono in pericolo sia all'interno che all'esterno degli edifici.
- Si prevede l'improvvisa distruzione di edifici.
- ➔ **Zona di divieto:** nessuna delimitazione di nuove aree edificabili; dezonamento o cambio di zona per le aree edificabili non edificate; nessuna costruzione o ampliamento di edifici e impianti; emanazione delle necessarie limitazioni all'utilizzazione per gli edifici esistenti; ricostruzione degli edifici distrutti limitata a casi eccezionali e con determinati vincoli; ristrutturazioni e cambiamenti di destinazione solo nel rispetto di determinati vincoli volti a ridurre i rischi.

Blu: pericolo medio

- Il pericolo per le persone è pressoché nullo all'interno degli edifici, mentre sussiste all'esterno.
- Si prevedono danni agli edifici ma senza improvvisa distruzione degli stessi, a patto che siano rispettati determinati vincoli edilizi.
- ➔ **Zona di regolamentazione:** delimitazione di nuove aree edificabili solo dopo aver vagliato le alternative e ponderato gli interessi; licenza di costruzione solo con determinati vincoli; nessuna costruzione di oggetti sensibili; emanazione delle necessarie limitazioni di utilizzazione per gli edifici esistenti.

Giallo: pericolo basso; giallo a strisce bianche: pericolo residuo

- Il pericolo per le persone è pressoché nullo.
- Si prevedono lievi danni agli edifici e disagi, ma non sono esclusi neanche gravi danni materiali agli edifici.
- ➔ **Zona di sensibilizzazione:** segnalazione della situazione di pericolo; raccomandazioni per gli edifici esistenti; valutazione di eventuali vincoli per le nuove costruzioni (ad es. rafforzamento dei muri sul versante a monte come protezione contro le valanghe), le utilizzazioni sensibili o gli edifici di grandi dimensioni/con elevato potenziale di danno.

Per informazioni più precise riguardo alla gestione dei pericoli naturali nell'ambito della pianificazione territoriale, è possibile consultare la pubblicazione «Raccomandazioni concernenti la pianificazione del territorio e i pericoli naturali», UFAM/ARE, 2005.